



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio XIV Ambito territoriale per la provincia di Biella



**PRESENTAZIONE DI
UN'ESPERIENZA
DI LABORATORIO FONOLOGICO E
METAFONOLOGICO
ATTRAVERSO L'UTILIZZO
DI UNA FIABA**

**Patrizia Gariazzo
Elena Dal Pio Luogo**

**Istituto Comprensivo C.Pavese
Candelo-Sandigliano**

PERCHÉ UN LABORATORIO METAFONOLOGICO?

- Perché lo sviluppo di adeguate abilità **FONOLOGICHE** e **METAFONOLOGICHE** rappresenta un requisito fondamentale per l'apprendimento della letto-scrittura
- Esiste una correlazione altamente significativa tra la capacità di riconoscere correttamente i suoni e la capacità di scrittura e lettura nel primo anno della scuola primaria

infatti.....



NELLE “LINEE GUIDA PER IL DIRITTO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO” ALLEGATE AL DM 12/07/2012....

- La scuola dell’infanzia e’ chiamata a “*svolgere un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo*”.
- **Ciò non va confuso con l’anticipazione dell’apprendimento della letto-scrittura o con la “*precocizzazione di interventi formali*”**



NELLE “INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE”,2012.....

- ...come rafforzamento dell’identità personale e di promozione delle

“potenzialità di tutti i bambini, che tra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni....La scuola dell’infanzia riconosce questa pluralità di di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di ciascuno, creare la disponibilità dei bambini a fidarsi e ad essere acoompagnati, nell’avventura della conoscenza”



INOLTRE....

IL D.M. 17 APRILE 2013

**“LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE
DELLE ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE
NEI CASI SOSPETTI DI DSA”**

Colloca nella scuola dell’infanzia il momento in cui far partire la rilevazione delle difficoltà, elencando gli indicatori di rischio ed evidenziando la necessità di predisporre attività educative e didattiche specifiche



LAVORIAMO SULLA CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA??

Nelle nostre scuole dell'infanzia sono numerose le attività rivolte a sviluppare le competenze percettive e manipolative (visive, uditive, tattili), le abilità motorie e l'organizzazione temporale e spaziale.

Spesso però i prerequisiti fonologici sono trascurati a vantaggio degli aspetti grafo-motori.

LA SCRITTURA

non è semplicemente operazione grafica, ma
CAPACITA' DI SAPER ANALIZZARE LA
PAROLA COME SEQUENZA DI SUONI



RIPASSO....

METAFONOLOGIA

La competenza metafonologica:

- è la capacità di riflettere sulla struttura fonologica del linguaggio
- aiuta il bambino a scoprire come trattare la parola orale per darle una veste scritta



COME SI PUÒ UTILIZZARE UNA FIABA PER
SVILUPPARE ABILITÀ FONOLOGICHE E
METAFONOLOGICHE
UTILI ALLA LETTO-SCRITTURA?



SAPPIAMO CHE LA NARRAZIONE SOLLECITA
NEL BAMBINO ESPERIENZE ALTAMENTE
EDUCATIVE SUL PIANO COGNITIVO, AFFETTIVO,
CREATIVO, LINGUISTICO....



*Se volete che vostro figlio sia
intelligente, raccontategli delle
fiabe, se volete che sia molto
intelligente, raccontategliene
di più.*

Albert Einstein



A COSA SERVE UNA FIABA

- Sviluppa la capacità di attenzione (ascolto)
- Amplia il lessico
- Aiuta a descrivere varie situazioni
- Favorisce l'analisi e la verbalizzazione di azioni
- Permette di ricostruire le sequenze narrative





NUMEROSI STUDI HANNO DIMOSTRATO
CHE LEGGERE O RACCONTARE AI BAMBINI
ANCHE MOLTO PICCOLI
A VOCE ALTA
HA EFFETTI POSITIVI SULLO SVILUPPO DEL
LINGUAGGIO,
SUL FUTURO APPRENDIMENTO ALLA LETTURA
E SULLA COMPrensIONE DI UN TESTO SCRITTO



ESEMPIO DI LAVORO DA PROPORRE AI BAMBINI CON DIFFICOLTÀ DI NARRAZIONE

<p>Chi?</p> 	<p>Che cosa fa?</p> 	<p>Che cosa?</p> 
<p>Chi?</p> 	<p>Che cosa fa?</p> 	<p>Chi?</p> 
<p>Chi?</p> 	<p>Che cosa fa?</p> 	<p>A chi?</p> 



PER I BAMBINI DI 3 ANNI PUO' SERVIRE AL...



- Rinforzo dei movimenti bucco –fonatori (espressioni del viso per mimare sentimenti / personaggi; soffi del lupo..)
- Sviluppo della capacità di formare frasi complete(domande stimolo)
- Arricchimento del vocabolario
- Allenamento alla discriminazione dei suoni (ascolto e riconoscimento dei rumori /suoni ambientali)
- Produzione di ritmi semplici (passi/versi di animali, suoni della natura...)
- Riordino sequenziale di immagini raffiguranti scene della fiaba
- Allenamento all'ascolto di filastrocche in rima



UNA FIABA SERVE ANCHE...

4 Anni

- Riconoscimento di rime (sillaba finale di parola)
- Riconoscimento della sillaba iniziale di parola
- Sintesi sillabica
- Classificazione delle parole per lunghezza (segmentazione)
- Elisione della sillaba iniziale

5 anni

- Identificazione fonema iniziale
- Discriminazione di fonemi
- Discriminazione di parole foneticamente simili
- Sintesi fonemica
- Segmentazione fonemica (classificazione per lunghezza)



ESEMPIO DI LABORATORIO A PARTIRE DAI 4 ANNI
FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI CONSAPEVOLEZZA
FONOLOGICA GLOBALE
CON UTILIZZO DI FIABE CLASSICHE

- Gruppo di 12-13 bambini
- In sezione, collocazione precisa
- Momenti di ascolto delle fiabe, lettura di immagini, apprendimento filastrocche relative alle fiabe lette, ricostruzione in sequenza della storia, ripetizione di parole, ricerca di parole non conosciute, giochi con le parole-immagini
- La parte motoria in palestra con maestra che si occupa dell'attività specifica



IMPORTANTI ROUTINE....

- prima di iniziare:



introduzione con
filastrocche o piccole
canzoni.....

per creare attesa e
richiamare alla
memoria quanto fatto
in precedenza

- tempi di attesa in
genere:



momenti propri
dell'organizzazione
scolastica utilizzati
come spazio ideale per
proporre giochi
fonologici di rinforzo e
potenziamento, con
tutto il gruppo



CAPPUCETTO ROSSO



RICONOSCIMENTO DI FILASTROCCHHE O RIME (SILLABA FINALE DI PAROLA)

CAPPUCETTO ROSSO, TIPO SBARAZZINO
NEL BOSCO INCONTRÒ UN LUPO MALANDRINO
CHE NON GUARDAVA IL SUO CESTINO
MA VOLEVA PAPPARSI TUTTO QUEL BEL
BOCCONCINO.

MA CAPPUCETTO CHIEDE: " LUPO, CONOSCI
LA FIABA? "

INDICANDO IL CACCIATORE CHE LO ASPETTAVA.
COSÌ QUEL LUPO SE LA FILO' DI NASCOSTO
E IN QUEL BOSCO PIEDE NON HA PIU' POSTO!

Tratto da Filastrocche- ed. Gribaudo



RICONOSCIMENTO DI SILLABA FINALE DI PAROLA

I giochi proposti nel laboratorio e in tanti altri momenti della giornata (più l'attività è spontanea , più il bambino è motivato), portano i bambini a riflettere sulla parte finale delle parole, attraverso il riconoscimento e la ricerca di assonanze e rime.

Se un bambino ha difficoltà:

- ❖ pronunciamo le parole enfatizzando la parte finale
- ❖ accompagniamo con il battito delle mani, cominciando con le sillabe piane, enfatizzando la parte finale



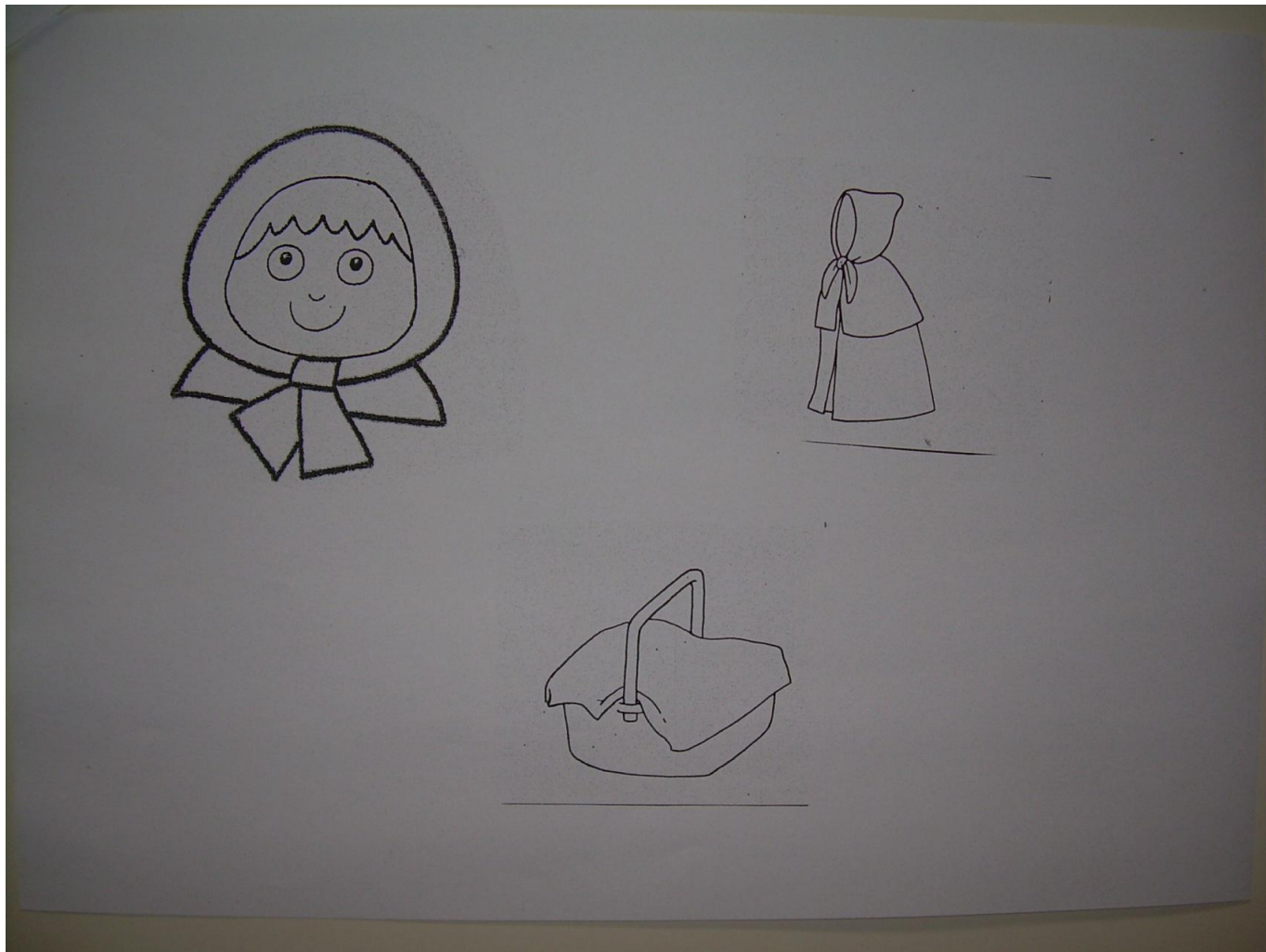
GIOCO CON FIABA

L'insegnante presenta 3 immagini di cui 2 con la stessa finale sillabica; le denomina e chiede di riconoscere quale parola termina con la stessa sillaba della parola detta da lei.

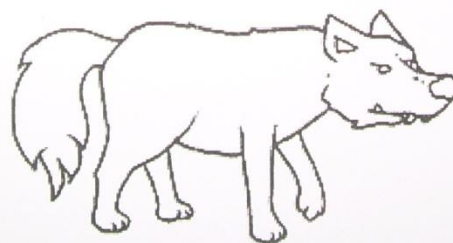
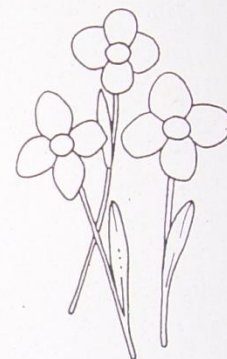
“La parola BAMBINA
finisce come MANTELLINA o CESTINO?”



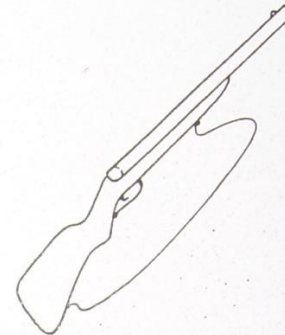
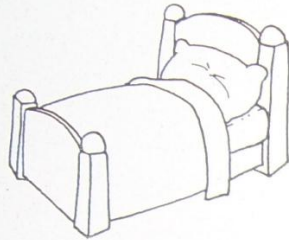
ESEMPI DI RICERCA DELLA SILLABA FINALE



ALBERI___FIORI___LUPO



LETTO ___ CAPPUCETTO ___ FUCILE



I TRE PORCELLINI



RICONOSCIMENTO SILLABA INIZIALE DI PAROLA

Si concentra l'attenzione del bambino sulla parte iniziale delle parole; questa è infatti la prima unità fonetica che i bambini arrivano ad isolare.

Per allenare: classico indovinello "pensa un animale"

(un bambino pensa al nome di un animale e ne rivela solo la sillaba iniziale; i compagni ne indovineranno il nome ponendo domande)

Sottolineamo la prima sillaba pronunciandola ad alta voce



GIOCO CON FIABA....

L'insegnante mostra 3 immagini e le denomina; poi chiede di riconoscere quale parola inizia con la stessa sillaba della parola detta da lei.

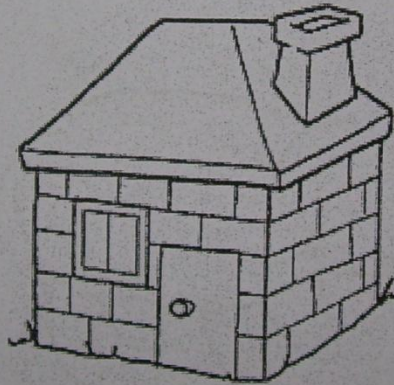
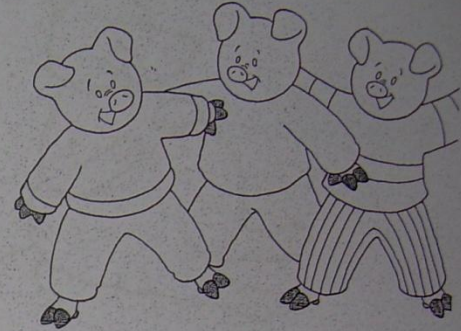
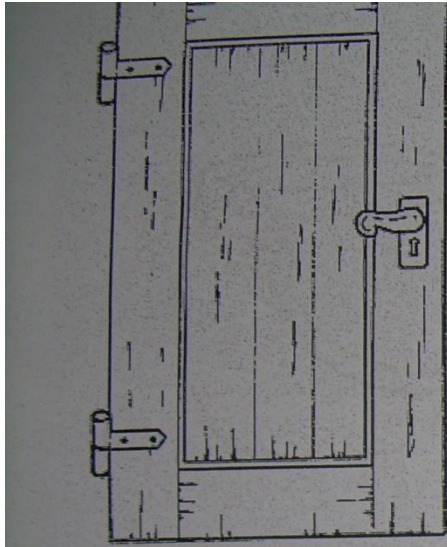
“ La parola CAPANNA inizia come CARRIOLA o come LUPO?”



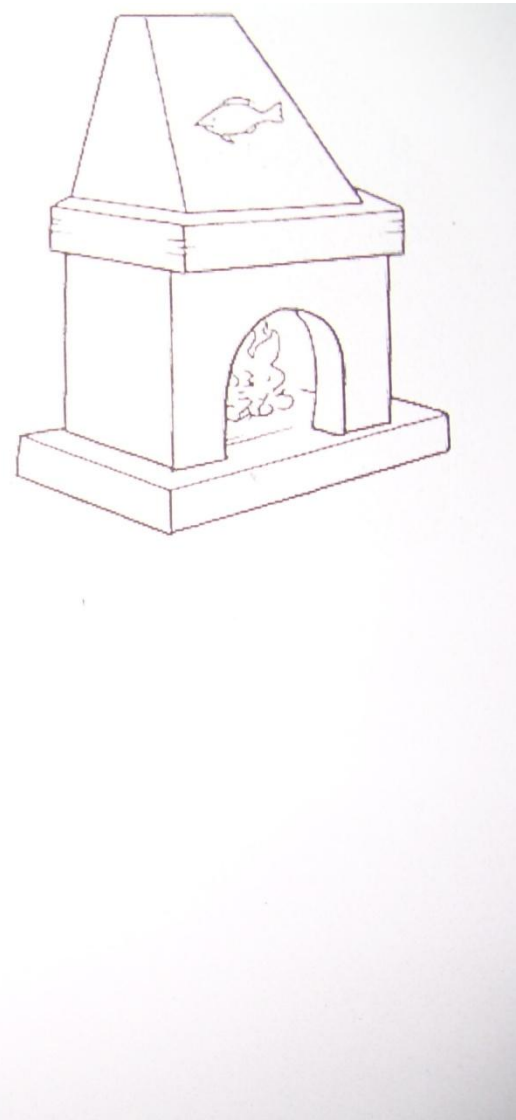
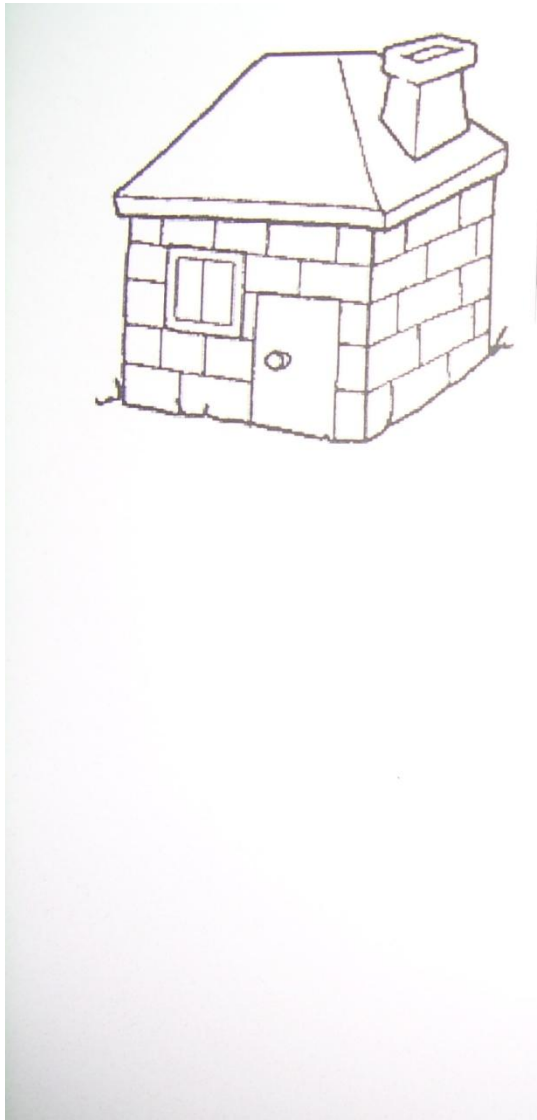
RICONOSCIMENTO DELLA SILLABA INIZIALE



PORTA__PORCELLINI__CASETTA



CASSETTA CAMINO PORCELLINO



FLUENZA SU SILLABA INIZIALE

L'insegnante stimola i bambini, dopo aver detto una parola, affinché dicano delle parole che iniziano con la **stessa sillaba iniziale** usata da lei

“E'arrivato un bastimento carico di...LUPO.

Quali parole iniziano per LU?”



DOMINO DELLE SILLABE INIZIALI



CENERENTOLA



Altro esempio di
fiaba per....



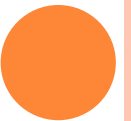
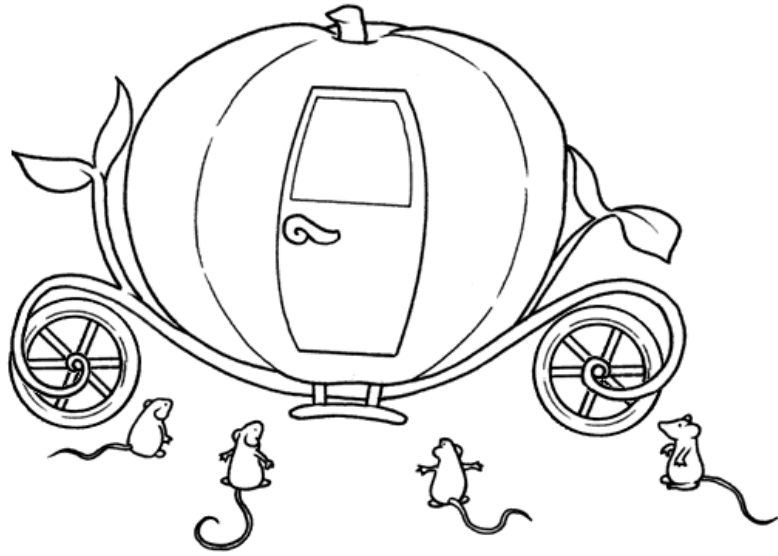
SINTESI SILLABICA

A) SCEGLIERE LA PAROLA SILLABATA
DALL'INSEGNANTE
TRA DUE/TRE ALTERNATIVE

L'insegnante mostra tre immagini , dopo aver sillabato una parola, chiede di indicare l'immagine corrispondente

“Se dico CAR-ROZ-ZA, che figura prendi?”





SINTESI SILLABICA

B)DENOMINARE LA PAROLA SILLABATA
DALL'INSEGNANTE
TRA CINQUE ALTERNATIVE

L'insegnante dopo aver sillabato una parola
chiede di indovinare la parola detta.

“Se dico TO-PO-LI-NI, che parola ho detto?”



TO-PO-LI-NI



SINTESI SILLABICA

C) DENOMINARE LA PAROLA SILLABATA
DALL'INSEGNANTE O DA UN COMPAGNO (SENZA
IMMAGINI)

L'insegnante dopo aver sillabato una parola
chiede di indovinare la parola detta
“Se dico MEZ-ZA-NOT-TE, che parola ho
detto?”



BIANCANEVE E I SETTE NANI



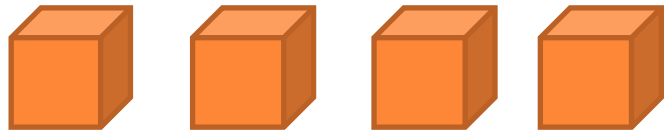
SEGMENTAZIONE SILLABICA

CLASSIFICAZIONE PER LUNGHEZZA

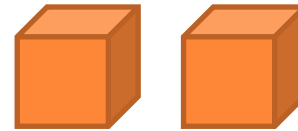
- L'insegnante pronuncia tre parole, poi le sillaba mettendo in fila i cubetti corrispondenti al numero di sillabe per parola. Il bambino identifica la parola più lunga/corta.
- Presenta tre immagini con lunghezza sillabica diversa, pronuncia le parole sillabandole ed a ogni sillaba fa corrispondere un cubo. Chiede di indicare la parola da lei ripetuta.



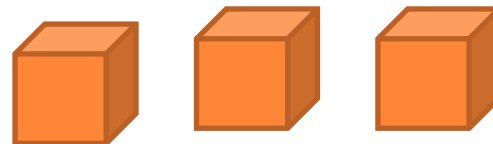
BIAN-CA-NE-VE



STRE-GA



RE-GI-NA



GIOCO A COPPIE

SEGMENTAZIONE SILLABICA

L'insegnante dispone i bambini a coppie e dà loro tre immagini.

Poi chiede a un bambino di segmentare una parola corrispondente ad una delle immagini.

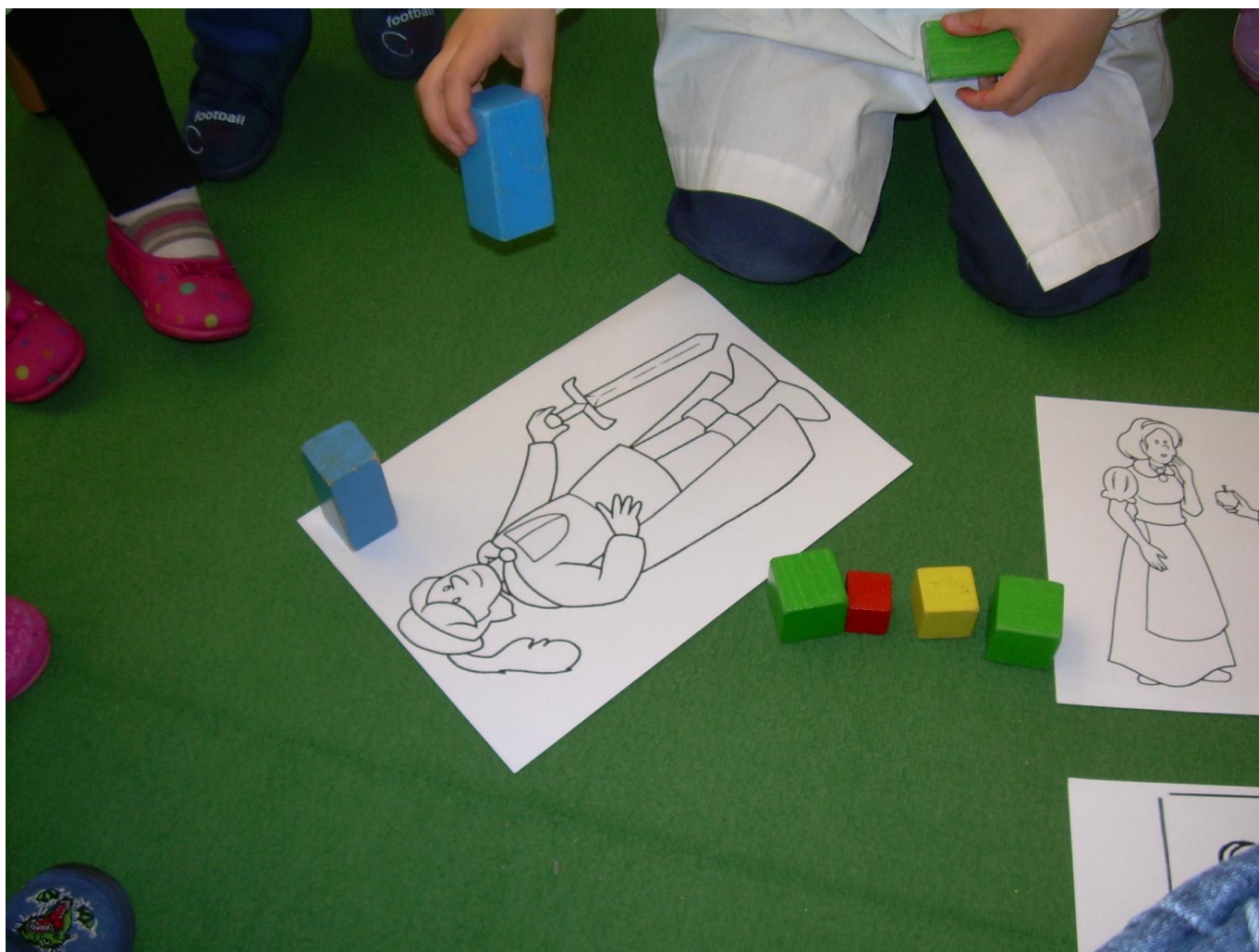
Il compagno deve prendere o indicare l'immagine corrispondente alla parola



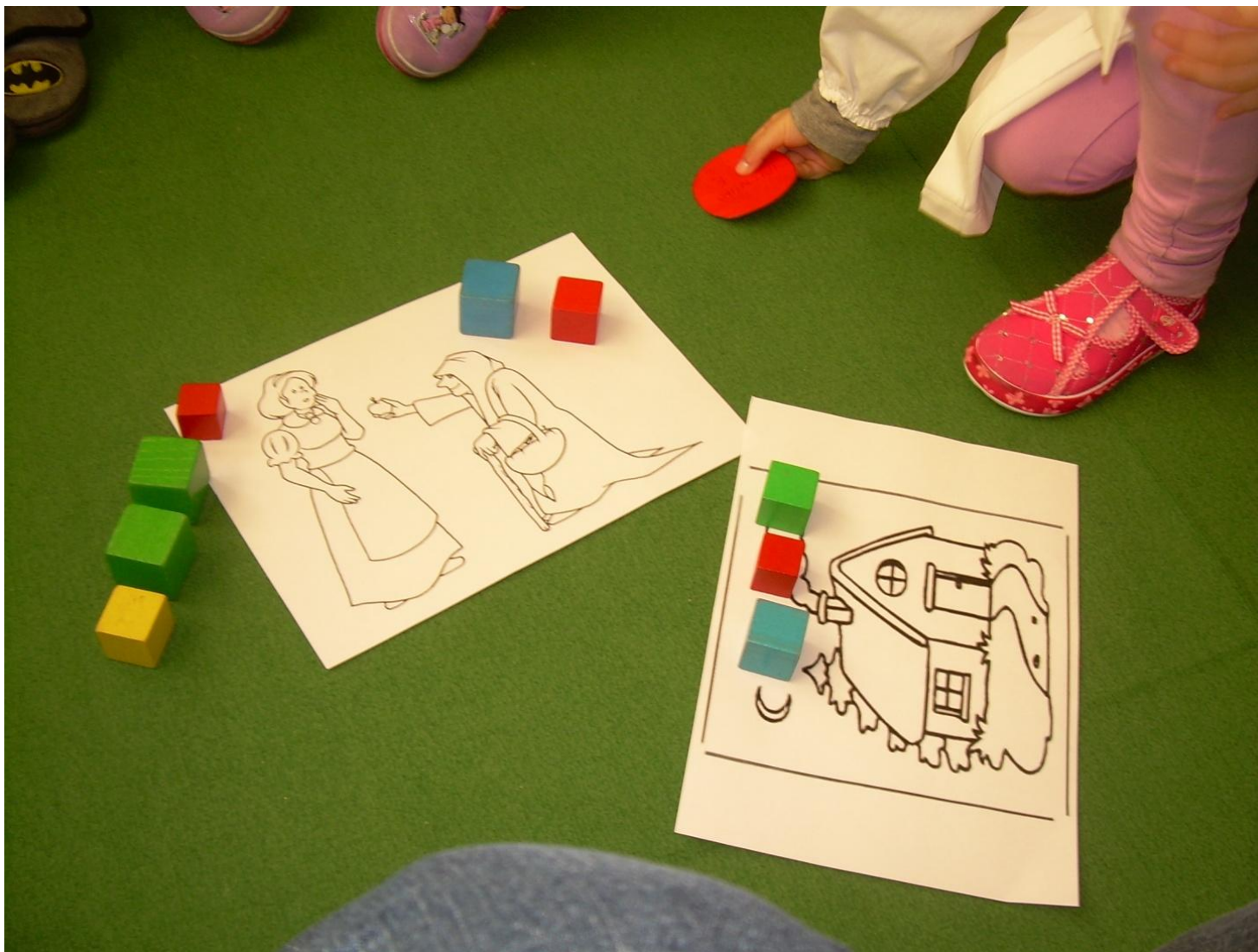
....ADESSO PROVIAMO NOI!
BIAN-CA- NE-VE STRE-GA



PRIN-CI-PE



CA-SET-TA



BRAVISSIMI!!!!



IL GATTO CON GLI STIVALI



ELISIONE SILLABA INIZIALE

L'insegnante pronuncia sillabando una parola,
poi toglie la prima sillaba e chiede al bambino
di pronunciare la restante parola.

Se alla parola STI-VA-LI levo STI, cosa resta?



“FIABA-TRAINING FONOLOGICO E METAFONOLOGICO”

DI ELENA IIRITANO (ERICKSON)



Dopo la presentazione, troviamo una fiaba.

E' la stessa scritta in sei versioni diverse. Le prime tre sono previste come lettura da parte dell'adulto: una diversa per ogni fascia d'età (secondo anno di scuola dell'infanzia, ultimo anno, inizio primaria). Le successive sono per gli anni seguenti e sono previste per una lettura autonoma del bambino

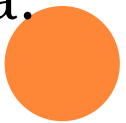


DI COSA SI TRATTA IN PRATICA?

La finalità prima della fiaba è quella di introdurre un training metafonologico mediato dalla magia e dall'ascolto.

All'interno della fiaba ci sono dei nomi e delle parole con suoni simili e ricorrenti, con indicazioni che aiutano i bambini a memorizzarli e a distinguerli.

Ad esempio i due principi fratelli si chiamano Ciapo e Giapo,
Ciapo è sempre in ciabatte, Giapo ha una giacca gialla.
(Ciapo-ciabatte, Giapo-giallo)

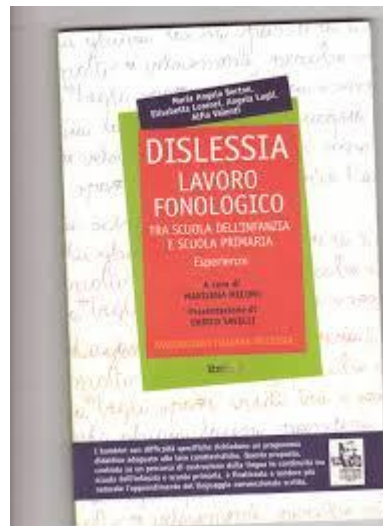
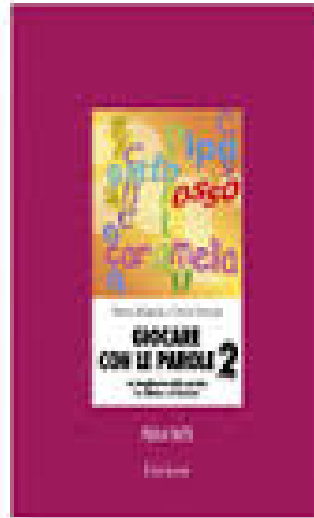


CONCLUSIONE.....

- Una fiaba che contiene parole selezionate da “ascoltare in modo particolare” e che implicitamente inducono a giocare con i suoni linguistici....può essere definita fiaba fonologica.



BIBLIOGRAFIA



VIVAMENTE CONSIGLIATO....



<https://www.youtube.com>

INTERVISTA AL PROF. STELLA SUL KIT PAPPAGALLO LALLO

(professore ordinario al Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, fondatore dell'Associazione Italiana Dislessia e Direttore scientifico della rete di centri clinici S.O.S Dislessia per Diagnosi e Rieducazione dei DSA)



BUON LAVORO!

